

F. GSCHNITZER "STORIA SOCIALE DELL'ANTICA GRECIA"

CAPITOLO PRIMO: l'età micenea

Premessa generale

La cultura minoica (dalla saga re Minosse) si sviluppa dal III millennio a.C. a Creta sotto l'influsso dell'Egitto e delle civiltà dell'Asia anteriore. Civiltà testimoniata da testi in lineare A, non ancora decifrati.

Sul continente (dal 16^a al 12^a sec a.C.), troviamo la civiltà micenea (→ nata a Creta, ma con sede principale a Micene).

→ Nel 1200 a.C. importanti movimenti migratori (scorrerie popoli del mare?)

Segue un periodo buio e dall'VIII sec. una rapida ricrescita.

Ultimo periodo miceneo ci è noto soprattutto grazie ai ritrovamenti di tavolette in lineare B, tradotta da Ventris e Chadwick nel 1952-53 → **antico dialetto greco**. Queste tavolette erano destinate all'uso immediato della burocrazia di palazzo; quindi, non erano state ancora archiviate (fatte di argilla, materiale deperibile → con gli incendi si sono cotte). Riportano soprattutto l'entrata e uscita di beni in natura e denaro.

→ Ci danno parecchie informazioni sugli stati micenei intorno al 1200 ca., ossia prima della catastrofe. Es.

- Il palazzo di Cnosso amministrava tutta l'isola di Creta, tranne la parte più orientale, probabilmente disabitata.
- Il "regno" di Micene non abbracciava tutto il Peloponneso → esistono altri regni, come quello di Pilo!
- Da Tebe in Beozia pochi testi: ma 2 sicure indicazioni di rapporti con località esterne.
- Geografia del regno di Pilo: suddiviso in due grandi province, a loro volta divise in 9 e 7 distretti che prendono il nome dalle loro capitali.

→ Queste informazioni geografiche ci dicono che i regni micenei erano più ampi dei regni a noi noti di epoca arcaica.

Situazione linguistica, culturale ed economica

La lingua dei testi in lineare B è un dialetto greco, che si presenta in modo abbastanza uguale in tutti i ritrovamenti. Tuttavia, qualche scriba usa forme differenti derivate dalla sua località di origine.

→ esiste una lingua comune (koinè) sviluppatasi a fini amministrativi. Linguisticamente molto vicina al dialetto arcadico-cipriota (parlato dagli abitanti predorici del Peloponneso).

Cosa vuol dire questo? Probabilmente questa lingua burocratica ha avuto origine nel Peloponneso

Sappiamo che i Dori si sono spinti solo nel periodo post-miceneo al sud della Grecia: infatti, fino al periodo miceneo, solo una parte delle stirpi greche si stanziava nei territori che saranno le loro sedi più tarde.

A Creta i conquistatori giunsero nel periodo tardo-minoico → fino al periodo ellenistico si sono conservati nella parte orientale di Creta gli Eteo-cretesi, ossia i “veri” cretesi. I greci conquistano la Creta micenea ma solo a livello superficiale.

Invece nel Peloponneso si radicano in maniera profonda: tavolette di Pilo con toponimi greci e diffusi nomi di persona greci.

Religione del periodo miceneo è greca: nei testi incontriamo Zeus, Hera e Poseidone (dei principali a Pilo) e tanti altri. Ma non bisogna dimenticare che la religione greca anche in periodo miceneo ha assorbito molti elementi pregreco.

L'economia micenea è essenzialmente agricola; terra e bestiame sono le principali ricchezze. Il ruolo del commercio non è molto chiaro: certi legami con Egitto, Siria e Asia minore. Domina l'economia naturale, ossia i pagamenti avvenivano con ricompense di terra e razioni alimentari.

Stato e società

A Pilo per ogni distretto c'era un governatore (*korete*) + un sostituto (*porokorete*) e altri funzionari di cui sappiamo veramente poco.

Wanaks = re a capo dello Stato (termine che si trova anche in Omero)

Lawagetas = comandante del popolo in armi

Damos = comunità, che possiede la maggior parte delle terre

Temenos = possedimenti di terra. Sia il re che il capo dell'esercito avevano questi possedimenti. In Omero si dice che questo *temenos* viene concesso dal popolo ai più potenti. Possiamo ragionevolmente supporre che ciò avvenisse anche in età micenea.

Quindi in re è un rappresentante della comunità, e il *temenos* rappresenta un indennizzo per il proprio lavoro. Idem per il comandante dell'esercito. **Re → primus inter pares.**

Alla base della piramide sociale la distinzione più importante è quella tra liberi e schiavi: *eleutheros* e *dohelos*. I non liberi sono persone che appartengono ad altre persone, ma non prive di diritto: in età micenea hanno capacità patrimoniali.

È presente l'istituzione della *hierodulia*, ossia la schiavitù sacra, ma marginale nella greco classica. Origine di questa istituzione: tavoletta di Pilo Tn 316. È un frammento di un calendario cultuale con enumerazione degli obblighi culturali nel mese di “*porowito*”. Uomini e donne venivano offerti e diventavano proprietà del tempio in questione. La loro origine non è chiara. A volte gli schiavi venivano impiegati come forza lavoro vicino o a sostituzione dei loro padroni (es. officine di fabbri).

La stratificazione sociale della popolazione libera è incerta. Per capire meglio possiamo guardare l'organizzazione militare: il mondo miceneo dispone di una tecnica di guerra altamente sviluppata → armamento pesante dei guerrieri e la battaglia con i carri. Sembra che lo Stato avesse il compito di fornire tutti gli armamenti. Inevitabilmente chi combatte sui carri trainati da cavalli rappresenta una forza privilegiata all'interno delle forze armate: possono essere considerati come dei “cavalieri”. Quindi l'organizzazione militare fa presupporre con la società micenea non si basasse sul principio di uguaglianza. Nei palazzi si formò anche una raffinata società di corte, stratificata al suo interno e che si divideva dal popolo comune.

Ordinamento agrario del regno di Pilo

Come era ripartita la terra? Lo sappiamo grazie ad una serie di tavolette, che distinguono **2 categorie di terreni**: *ktoina ktimena* e *kekemena ktoina*. *Ktoina* = un pezzo di terra.

Ktoina ktimea: appezzamento di terra coltivato, e può significare terra agricola o terra nuova messa a coltura (terra ricavata da una messa in precedenza al pascolo). Sono in possesso di singole persone, di status sociale elevato. Proprietari di queste terre indicati con il termine di *telestai*

Kekemena ktoina: sono nelle mani del *damos*, quindi terre comuni. Alcune di queste terre appartengono a singoli che l'hanno ricevuta per servizi resi alla comunità.

Ipotesi probabile → terra coltivata a grano e giardini erano di proprietà privata. La terra al pascolo era amministrata collettivamente dalla comunità e apparteneva alla comunità stessa. Tuttavia, questa situazione probabile originale era stata superata in età micenea perché entrambi i tipi di terra vengono sfruttati allo stesso modo.

Entrambi i tipi di terreno vengono dati ad affittuari (*onata* = usi, godimenti)

Sul ruolo storico del mondo miceneo

Le antiche rigide distinzioni nel campo del diritto fondiario e dello status sono largamente superate. Tuttavia, sono ancora riconoscibili le linee essenziali di quell'ordinamento originario che si possono attribuire ai Greci del periodo dopo l'immigrazione:

- Le classi di liberi e non liberi erano rigidamente separate
- Parte della terra nelle mani del *damos*
- Re e comandante dell'esercito erano funzionari del *damos*

A questo vecchio ordinamento (1200 a.C.) si sostituisce uno nuovo:

- Grandi stati governati in maniera burocratica e dispotica
- Sistema di governo centralizzato incurante delle particolarità locali
- Grandi parti dei vecchi pascoli comuni vengono messe a coltura e concesse a privati → possibilità per piccoli contadini di avviare un'attività economica autonoma.
- Aumento demografico
- Lusso dei palazzi → afflusso di grandi ricchezze dall'esterno (rapine e guerre di conquista)
- Rapporti con la Creta minoica e l'Oriente → balzo culturale in avanti

Intervento di popoli invasori → fine del mondo miceneo → Dark Ages

Si può parlare di continuità della Grecità dal II al I millennio, dall'età micenea a quella omerica? La civiltà micenea è crollata ma ha posto le basi per la società greca dopo il periodo buio. Questo periodo, infatti, non va considerato come un'interruzione ma come passaggio:

- Molti termini micenei si usano anche nel periodo successivo
- Certe istituzioni non erano andate perdute

CAPITOLO SECONDO: l'età omerica

Premessa generale

Dopo crollo mondo miceneo → periodo buio per cui mancano le fonti scritte → ricompaiono nell'VIII sec. a.C.

Quali sono le uniche fonti utilizzabili per noi? L'Iliade e l'Odissea. Parti di entrambi sono ripresi da composizioni più antiche. Ma a quale spazio temporale si riferiscono? Possono essere usate come fonti storiche? Indubbiamente si basano su fatti storici ma sono stati rielaborati a tal punto che non possono essere usati come fonti storiche. Ma possiamo utilizzarli per comprendere le condizioni di un'epoca, non necessariamente i fatti storici precisi che riportano (es. caduta di Troia).

Ma di quale epoca sono testimonianza questi poemi? Dell'epoca in cui sono stati scritti perché subiscono le influenze del contesto storico-culturale che li circondava. Ma bisogna tener conto che questi elementi potevano essere arcaicizzati consapevolmente.

- Nell'VIII sec. ha inizio quello sviluppo che porterà alla caduta della monarchia e l'avvento dell'aristocrazia: epoca delle lotte sociali

Gli status: liberi e non liberi

- Relazioni primitive e semplici (a causa del periodo buio che ha fatto regredire la società)
- Stirpi greche del nord si insediano nei territori ex-micenei e portano le loro istituzioni
- Distinzione principale resta: liberi e non liberi + distinzione in base al luogo di origine (indigeni o cittadini VS stranieri o ospiti).
- Lo straniero possiede diritti come gli altri uomini: la violazione susciterebbe l'ira degli dèi.
- Bisogna osservare le regole dell'ospitalità: istituto ben solido perché ospitante costituisce la garanzia della stirpe.
 - o Tra i nobili diventa un modo per tessere fitta rete di rapporti sociali, sulla quale si fonda il potere.
- Anche lo schiavo ha dei diritti, quindi lo straniero non è considerato come uno schiavo. Ma quando nasce la schiavitù? Già attestata in epoca micenea, si mantiene grazie ad un afflusso di prigionieri di guerra (l'alternativa sarebbe rendere cittadini liberi in schiavi dato che gli schiavi non si riproducevano a sufficienza).
 - o Schiavi di guerra possono essere riscattati: denaro dal patrimonio del prigioniero o quello dei parenti
 - o Quando invece vengono conquistate intere città anche i beni vengono sequestrati → dato che i vincitori non possono trarre beneficio economico preferiscono uccidere gli uomini e portare con sé il resto → quindi prevalgono le schiave, che si occupano dell'amministrazione domestica. Possono diventare anche concubine negli accampamenti militari
 - o Gli schiavi maschi pastori o aiutanti nel lavoro dei campi e dei giardini. Eventualmente anche nei servizi domestici
 - o Il rapporto con lo schiavo può anche essere cordiale: agli schiavi fedeli vengono date donne e terra
- Nuove popolazioni come Dori e Tessali non scacciano gli abitanti dei territori conquistati ma li costringono a lavorare la terra per loro (ma non abbiamo notizia di questa forma di schiavitù dalla poesia omerica).

Liberi senza proprietà: teti, demiurghi e therapontes

Al punto più basso tra i liberi ci sono i salariati liberi (*thetes*). Assunti generalmente nei periodi di raccolta; girano da un luogo all'altro alla ricerca di lavoro.

I demiurghi sono invece uomini specializzati in un determinato settore che possono raggiungere una certa considerazione e posizione economica di rilievo. Sono professioni di tipo ereditario.

I therapontes sono uomini che sia in pace che in guerra stanno vicino ai nobili, a partire dal re e combattono al suo fianco. Sono uomini liberi, spesso di nobili origini non ancora entrati in possesso dell'eredità. Erano anche collaboratori dei signori nella vita politica (funzioni di poliziotti e ambasciatori).

I proprietari terrieri e l'ordinamento agrario

I proprietari terrieri costituiscono il vero popolo:

- Agricoltura più importante attività acquisitiva, il bestiame la più grande forma di proprietà
- In caso di guerra quasi tutto il peso militare è sostenuto dai proprietari terrieri → si possono procurare le armi pesanti necessarie al combattimento. Il cavallo solo per grandi proprietari terrieri. I therapontes invece combattono a spese dei grandi proprietari terrieri.
- La politica è compito loro. La gente comune di rado si reca alle assemblee popolari. Inoltre, il godimento dei diritti politici è legato alla stirpe di appartenenza oppure alla cittadinanza di una polis.

Per quanto riguarda la proprietà terriera, bisogna distinguere tra terra coltivata e terra da pascolo → in Grecia è la natura stessa a decidere. Generalmente gli insediamenti sono organizzati per far sì che vicino ci sia la terra coltivabile. Terre da pascolo relegate all'*eschatia*, e appartengono alla comunità.

L'aristocrazia

La poesia ci offre moltissime informazioni sui grandi proprietari terrieri, strato sociale prevalentemente cavalleresco. Ci si dedica alla guerra, caccia, gioco, canto e raffinati costumi cortigiani → devono mostrare di essere sempre i migliori.

Esercitano anche l'agricoltura. Il lavoro manuale, sia per uomini che per donne, è tenuto in grande considerazione. Tuttavia, in un territorio poco fertile come la Grecia, sono necessarie anche entrate economiche di altro tipo per vivere una vita agiata: bottini di guerra, commerci occasionali, amministrazione della giustizia e tributi che le persone concedono per la loro protezione. Il ruolo sociale dei potenti si basa sui beni mobili e immobili: ciò che rende un uomo nobile è la ricchezza, non l'origine. Chi è ricco è ritenuto un uomo di successo perché gode della grazia degli dèi.

L'ordinamento giuridico e lo Stato: il potere dell'aristocrazia

Il quest'epoca parliamo di diritto consuetudinario → i nobili applicano il diritto come arbitri e come giudici veri e propri. L'amministrazione della giustizia si svolge in pubblico, nell'agorà

- Collegio di principi che affianca il re (basilees); spesso vengono semplicemente chiamati gli anziani (gherontes).

Già nell'VIII sec. la polis è pienamente formata e troviamo questa istituzione in Ionia ed Eolide, Cicladi e Creta, Peloponneso, parte orientale della Grecia centrale (attica ed Eubea). Ad ovest e nord ci sono gli stati etnici, che raccolgono un gran numero di insediamenti più piccoli (spesso casali e fattorie) → i Greci lo chiamano ethnos.

Sviluppo culturale = formazione di grandi insediamenti umani → dissoluzione dello stato etnico (forma originaria). L'epoca omerica ignora completamente le città-stato: presenta i propri stati come se fossero città stato ma poi li chiama come se fossero stati etnici → formazione città stato intorno all'VIII sec.

Istituzione interne degli stati greci nel periodo omerico:

- Agorà: assemblea popolare davanti alla quale si portano gli argomenti più importanti. Potevano partecipare tutti i cittadini liberi, ma in genere prendono la parola solo ricchi e nobili o i gerontes (ossia i membri del consiglio). Tutti possono votare ma la votazione non è regolare (applauso, brusio di voci, ...). Inoltre, si riunisce di rado
- Consiglio degli anziani dove si discutono solo certi tipi di affari → nucleo centrale dell'assemblea. Si riunisce più spesso
- Consiglio dei basilees, che incontriamo qualche volta
 - o Insieme al consiglio degli anziani questo è il fulcro del dominio aristocratico. Questi nobili avevano molta autonomia di fronte al re (es. contesa Achille e Agamennone).
- Re: non prende le decisioni più importanti da solo, che invece spettano al consiglio. È il comandante in guerra, presenta le offerte agli dèi di fronte alla comunità, funzioni di giudice → in cambio riceve dalla comunità il temenos. È un ruolo ereditario. Socialmente non si distingue molto dagli altri potenti, è un "primus inter pares"

Il ruolo dominante dell'aristocrazia si fonda anche sul fatto che sotto ciascun potente ci sono altri uomini che hanno obblighi personali nei loro confronti (rapporti di vicinanza e fedeltà).

Quanto sono importanti questi legami personali?

- Legami di parentela
- Sottodivisione della cittadinanza (tribù, fratrie etc.)
- Hanno un seguito stabile + soldati per singole imprese
- Hanno lavoratori agricoli liberi e non liberi. In caso di necessità questi uomini possono essere chiamati come soldati
- Chi chiede come supplice la protezione di un altro, entra con questo in un rapporto vincolante
- Il diritto di ospitalità unisce membri di diverse comunità
- Stabili comunità di mensa di ampie società maschili (sissizi) e i gruppi di camerati (hetairoi)
- Legami che si creano attraverso il vicinato
- Legami meno formali che derivano da amicizia, collaborazione politica, interessi comuni

A questa grande potenza corrisponde una serie di obblighi nei confronti di amici, parenti e protetti

CAPITOLO TERZO: l'età arcaica

Premessa generale

Cronologia: seconda metà dell'VIII sec fino il V sec. per questo periodo abbiamo moltissime fonti, ma mancano ancora quelle narrative contemporanee. Risalgono al VI sec. i primi documenti importanti per la storia istituzionale e sociale. Molto importante la poesia contemporanea: poemi didattici di Esiodo, e i frammenti dei cosiddetti lirici → poesia spesso usata come arma nella lotta politica.

Epoca di sviluppo:

- Alla fine di questo periodo supera l'Oriente dal punto di vista dello sviluppo culturale, politico e militare
- Grande colonizzazione
- Lotte sociali → principio di uguaglianza di tutti i cittadini → declino aristocrazia

I fattori propulsivi e le linee fondamentali dello sviluppo

- 1) Aumento della popolazione → scarsità di risorse, bisogno di nuova terra, povertà → emigrazione + soldati mercenari
- 2) Colonizzazione oltremare → fondazione di nuove città nel Mar Mediterraneo e Mar Nero → persone in cerca di terra
- 3) Ascesa della Grecità a valore mondiale ed allargamento degli orizzonti
- 4) Nascita gruppi di avventurieri uomini di nobili origini scacciati dalla propria patria
- 5) Sviluppo economico
 - a. Suolo sfruttato in maniera più intensiva
 - b. Diminuzione dell'allevamento → meno consumo di carne
 - c. Estensione terreno coltivato a grano e giardino
 - d. Allevamento capre e pecore
 - e. Trasformazione dell'ordinamento agrario → diritto individuale sulla terra → piena proprietà privata
 - f. Pesca attività fiorente
- 6) Esportazione e importazione di prodotti alimentari:
 - a. Esportazione olio → importazione pesce e granaglie
 - b. Ristrutturazione dell'economia → diminuisce l'autarchia
- 7) Scarsità delle terre → ricerca altri mestieri
- 8) Sfruttamento delle miniere
- 9) Passaggio da economia naturale a quella monetaria → maggiore mobilità nei rapporti di proprietà
 - a. Baratto → scambio del bestiame → metalli preziosi → moneta (dal VII sec. nell'Asia minore occidentale)
- 10) Forte tendenza a trasformare il mobile in immobile → acquisto di terre
- 11) Dal VII sec. uso del cavallo al posto del carro da guerra → allargamento dell'aristocrazia perché comprare un cavallo è più economico
- 12) Introduzione dell'armamento oplitico → maggiore coesione sociale → si intacca il dominio degli aristocratici
- 13) Guerra per mare (le comunicazioni marittime erano diventate più importanti) → costruzione della trireme → ruolo dei rematori, attinti dallo strato sociale inferiore.

Sviluppo culturale

- Crescenti differenze tra uomini colti e uomini incolti → maggiori differenze sociali
- Ciò che è tradizionale non viene dato per ovvio, si riflette più di prima dato che il contesto non piace → progetti riformistici e tentativi rivoluzionari
 - o Riorganizzazione dell'Attica e della cittadinanza ateniese di Clistene (molto artificiosa)

L'ordinamento sociale

È una novità il fatto che l'aristocrazia si distingua in modo molto netto dal resto del popolo: è definita anche dal punto di vista giuridico. Scompaiono anche gli uomini al loro seguito, i therapontes → subentrano servitori non liberi

Gli artigiani diventano sedentari, legati ad una bottega. Specialisti in affari sacri, cantori, artisti e medici continuano a girovagare in base alle richieste.

I non liberi

- A) Schiavi acquistati, spesso bottino di guerra. Aumentano con lo sviluppo economico. Diventano un mezzo di produzione per far accrescere le entrate (attività artigianale e mineraria) → spersonalizzazione dello schiavo
- B) Dori o Tessali rendono schiavi la popolazione indigena che coltiva la terra per loro. Questi contadini dipendenti sono non liberi ma diversi dagli schiavi acquistati perché sono compatti in famiglie e familiari con le terre. In sostanza posizione migliore.

I non liberi potevano essere venduti, ma non al di fuori dei confini

L'aristocrazia

Distinzione sempre più netta con il popolo comune: differenziazione del modo di vivere e chiusura nei confronti dei nuovi ricchi.

Il lavoro si sente come qualcosa di basso, non degno della loro posizione sociale (differenza con età omerica). I suoi compiti sono: guidare la comunità, guerra, amministrazione della giustizia, praticare sport e caccia, musica e poesia.

Nascita dei simposi per curare le relazioni sociali. Grandissimi onori se si vinceva uno dei grandi giochi panellenici. Pratica della pederastia.

Ci si preoccupa della conservazione e dell'accrescimento dei propri beni: ma estraneazione dell'aristocrazia dal lavoro → trasformazione degli ideali e della condotta di vita → qualcuno deve prendere il loro posto. Gran parte dei cittadini di pieno diritto vivono del lavoro dei non liberi e formano un'aristocrazia guerriera.

Il problema è che ci sono pochi contadini dipendenti di questo tipo → bisogna creare questo strato → uso degli schiavi come aiutanti contadini per il proprio patrimonio fondiario (ossia riuscire a vivere di agricoltura). Bisogna affidarsi ad agricoltori economicamente autonomi → mantenere sulle nuove terre gli antichi proprietari.

Lo strumento che si usava per trasformare i liberi contadini in dipendenti era il **diritto debitorio**.

Come si ascende al ceto dirigente che si sta isolando sempre di più? → valore sociale stabilito solo dalla ricchezza

- Matrimoni misti
- Sviluppo politico: ricoprire alte cariche aristocratiche grazie alla propria consistenza patrimoniale
- I poeti si lamentano di queste condizioni: uomini nobili e comuni non dovrebbero mescolarsi

Gli antichi privilegi dell'aristocrazia si possono ancora cogliere nel diritto pubblico:

- Ad Atene le stirpi nobili si raccoglievano sotto il nome di eupatridi. In antichità avevano importanti privilegi politici. Es. fino a Solone i 9 arconti provenivano da questa cerchia → di conseguenza l'intero Areopago (governo).

Linee fondamentali dello sviluppo politico; caduta della monarchia

- A) Dalla monarchia si passa alla democrazia
- B) Il mondo dei piccoli stati, tribù e poleis rimane praticamente immutato. Eccezioni sono Sparta ed Atene che portano a compimento l'unificazione di estesi territori in un unico stato.
- Piccoli spazi isolati e indipendenti (come nelle colonie)

In questo periodo l'aspetto esterno degli stati greci rimane uguale ma ci sono profonde trasformazioni interne → sviluppo economico, sociale e culturale. I rapporti diventano più complicati e di conseguenza c'è un'intensificazione della vita politica. Non bastava la struttura di età omerica dove solo il re e i therapontes gestivano le cose. C'erano fondamentalmente 2 vie:

- 1) Re faceva sbrigare gli affari al governo (attraverso i therapontes), creare sistema gerarchico per gestire la burocrazia
- 2) Entrano in gioco o funzionari scelti dal consiglio o dal popolo e responsabili nei loro confronti (gli archontes, ossia i magistrati)
- Democratizzazione dello stato e della società attraverso l'eliminazione della monarchia. Secondo le fonti di VII sec., la monarchia non esiste più. Dopo l'età arcaica si conserva solo ai margini del mondo greco. Accanto a loro hanno un consiglio e un'assemblea popolare, spesso anche magistrati eletti. A partire dal VII sec, si diffonde la carica dei magistrati eletti annualmente, alla guida degli affari.

L'eliminazione della monarchia significa l'estrinsecazione del dominio aristocratico → siedono in consiglio ed occupano le cariche più importanti, senza che nessuno li controlli. Si vive in una società in cui gli altri riconoscono naturalmente nei nobili i propri capi e portavoce, poiché lo erano stati da sempre: domina la tradizione nella quale ognuno ha il suo posto assegnato.

Questioni istituzionali

Chi viene eletto a queste nuove magistrature? I più potenti: ricchi e nobili. Ma non si vuole sostituire il vecchio padrone (re) con uno nuovo. Quindi si creano molte magistrature con durata max di 1 anno. Anche l'iterazione della magistratura viene vietata → c'è bisogno di un gran numero di uomini → non ci si può limitare a quelle poche famiglie aristocratiche. Ma solo uomini benestanti possono permettersi di abbandonare per un anno il loro lavoro per dedicarsi a queste magistrature. Si discute se anche uomini benestanti di origine meno nobile possono essere eletti.

C'è anche il problema dell'assemblea popolare, che non si sente presa in considerazione + l'assemblea popolare aveva la maggioranza grazie al popolo minuto, quindi era pericolosa: nessun tentativo di diminuire il suo potere.

La battaglia per il diritto

Diritto consuetudinario (giudizio degli aristocratici) ha bisogno di essere aggiornato: tuttavia diminuisce la fiducia del popolo nell'amministrazione della giustizia.

Idea di mettere per iscritto il diritto: così i giudici non possono deformarlo → dal VII sec. ondata di CODIFICAZIONI giuridiche in tutto il mondo greco: libro delle leggi viene esposto al pubblico. Ad Atene il primo legislatore fu Dracone (620 a.C.) a cui segue Solone, arconte tra il 594-593 a.C. Inoltre, si coglie l'occasione della codificazione per portare avanti una riforma del diritto e dell'ordinamento sociale.

Il diritto debitorio e le riforme di Solone

In origine: permette al creditore di esercitare il proprio diritto facendo pressione sul debitore insolvente. Grande problema soprattutto per i piccoli contadini (problema di lotti troppo piccoli a causa della divisione dei beni fondiari) → devono prendere in prestito granaglie dal vicino ricco per sfamarsi. Inoltre, gli interessi si trasformano da volontari a obbligatori.

Questo fece aumentare la servitù per debiti: il creditore ha nelle proprie mani la sua forza-lavoro.

Cosa fa Solone? **VUOLE RISTABILIRE LA PACE SOCIALE**

- Esclude l'esecuzione personale contro i debitori insolventi e il pignoramento di persone
- Toglie tutti gli oneri ipotecari che gravano sul suolo (toglie i cippi)
- Elimina i rapporti di servitù per debiti già esistenti
- Riacquista a spese dello stato le vittime di esecuzione personale, vendute all'estero
- Leggi per migliorare le condizioni economiche dell'Attica, soprattutto dei contadini (riordinamento di pesi e misure)
- Vieta l'acquisto di terra a piacimento: per evitare concentrazione di proprietà fondiaria + il capitale eccedente deve essere impiegato altrove → intensificare lo sfruttamento della terra e più impegno in attività artigianali e il commercio
- Concessione cittadinanza: bisognava essere banditi dalla propria città di provenienza o trasferirsi con la famiglia per lavorare
- Il figlio non deve mantenere il padre se questo non gli ha insegnato alcun mestiere: il proletariato non deve restare proletariato agricolo
- Il diritto dello Stato infrange quello delle associazioni: ma sono anche riconosciute ufficialmente dallo Stato.
- Leggi contro il lusso sfrenato. Es. limitazione delle spese per i funerali
- La polis opera drastici interventi nella vita privata

Principio di partecipazione attiva di un'ampia cerchia alle attività pubbliche.

INOLTRE:

- Introduzione della denuncia popolare: chiunque può intentare un processo a favore di un terzo danneggiato nel proprio diritto: assicurare protezioni a chi non si può difendere da solo e protezione dell'interesse generale → sviluppata coscienza comunitaria
- Crea il tribunale dell'Elia formato da tutti i cittadini con più di 30 anni

- I privilegi politici legati al patrimonio e non alla nascita → ORDINAMENTI DELLE CLASSI:
 - o Pentacosimedimni → ricoprono le cariche più alte
 - o Cavalieri → prestano servizio a cavallo
 - o Zeugiti → prestano servizio come opliti
 - o Teti (lavoratori di terra)
- Entrate per questa divisione rappresentate in cereali (più importante fonte di guadagno)

La tirannide

Nonostante le riforme di Solone, continuano le lotte intestine → possono portare al potere assoluto di un singolo, ossia la tirannide: interruzione transitoria del normale sviluppo storico-istituzionale, come una sospensione dell'ordinamento costituzionale. Questo potere assoluto può essere costruito in due modi:

- Il tiranno, considerato dal punto di vista giuridico, sta all'interno della città, apparentemente lasciando sussistere la situazione vigente. Cariche più importanti ai membri della sua famiglia. Oppure carica ordinaria con poteri assai elevati (es. monarchia)
- Si può collocare accanto o al di sopra della città e controllarla dall'esterno, come un sovrano straniero. La comunità deve pagare imposte e prestare servizio militare.

I tiranni compaiono con certa frequenza nell'epoca dei conflitti sociali. Non è preludio della democrazia (generalizzazione dell'episodio di Pisistrato e i suoi figli). Le mancano anche stabilità, durata e continuità; spesso termina già nella seconda generazione. Spesso dopo il ricordo del tiranno viene bandito (percepito come interruzione di un normale sviluppo). Il tiranno per rafforzare il proprio dominio e farsi un buon nome cercherà di governare bene, dando una spinta all'economia → pace, benessere e splendore. Aumento eccessivo della magnificenza aristocratica (spesso provengono dall'aristocrazia).

In genere è anche un dominio comune della famiglia.

CORINTO E I BACCHIADI:

- Nel VII sec. Cipselo si impadronisce del potere, poi figlio Periandro
- Con nipote Psammenico la tirannide viene rovesciata

ATENE:

- Nel 560 Atene lacerata dai disordini
- Pisistrato leader dei contadini poveri dell'Attica settentrionale ed orientale
- Guardia del corpo in seguito ad un presunto attentato e poi occupa l'Acropoli.
- Fu cacciato 2 volte ma ritorna sempre

Clistene e gli inizi della democrazia

Dopo la cacciata dei Pisistrati grazie all'esercito spartano (510), lottarono per la supremazia Clistene e Isagora. → C. nuove leggi più democratiche a favore del popolino, che lo sostiene con forza. Riforma:

- Suddivisione del territorio
- Suddivisione della cittadinanza in 10 tribù nuove (30 trittie e 100 demi) → tutto molto artificiale

- istituzione del consiglio dei 500 → prepara gli affari trattati dall'assemblea popolare
- assemblea popolare indipendente dai magistrati e dall'Areopago.

Casi particolari: Lipara, Sparta e Creta

Società egualitarie, quasi comunistiche.

Lipari fondata nel 580 a.C. da Rodii o Cnidii → fonte principale Diodoro e Livio:

- dividono tra tutti i cittadini il bottino guadagnato per mare
- divisione del popolo: ceto contadino e ceto militare

Sparta:

- gli uomini passano la maggior parte del loro tempo in associazioni maschili
- uomini adulti mangiano nei sissizi
- associazioni giovanili dove si mangia e si dorme insieme
- agoghe: percorso educativo
- rinuncia alla vita privata
- circoli piccoli e chiusi, con voto di segretezza
- non è lo stato a garantire per i propri cittadini, ma ognuno deve contribuire come può. Se incapacitato viene escluso e perde la cittadinanza.

Creta:

- costi sostenuti in parte dallo stato → non si vuole escludere i cittadini più poveri
- legami clientelari con personaggi ricchi e nobili
- non c'è sistema coercitivo da parte dello stato

CAPITOLO QUARTO: l'età classica

La situazione politica

Quando? dalle guerre persiane (ca. 500-479) fino A. Magno (336-323)

FONTI:

- a) Verso la metà del V sec. inizia la storiografia → anche le tragedie (attiche) sono importanti fonti
- b) Fine V – inizio IV commedie di Aristofane
- c) IV sec: scritti di Platone e Aristotele (temi: sociologia e scienze politiche)

Durante questo spazio di tempo le regioni della Grecia vivono in modo assai differente. Situazione molto progredita ad Atene e nel Peloponneso nordorientale. Condizioni di tipo arcaico nelle regioni del continente greco, Peloponneso e Creta.

A nord e ovest si è conservato lo stato di tipo etnico, paragonabile a quella di grandi stati federali. La vita politica si svolge sul piano delle singole città e quello della federazione, con magistrati, un consiglio e assemblea generale di tutti i membri dell'ethnos. Nelle altre regioni del mondo greco domina la polis.

Predominio culturale e politico di Atene verso la fine dell'età classica.

La democrazia

Principi fondamentali: **libertà e uguaglianza.**

- Assemblea popolare: decisioni importanti + piccole questioni di amministrazione quotidiana, politica, condotta di guerra → ONNIPOTENZA grazie alle sue deliberazioni.
- Consiglio dei 500: sorteggio annuale, predispone le faccende dell'assemblea popolare. Conserva pochi poteri. Il vero potere è nelle mani dell'assemblea che può cambiare totalmente il probouleuma (ossia il progetto di legge del consiglio che è obbligatorio).
- Areopago, antico consiglio dei nobili: composta da ex arconti. Dal 457 anche gli zeugiti possono accedere all'arcontato e quindi all'Areopago. Inoltre, dal 487 gli arconti non eletti ma sorteggiati. Con la riforma di Efialte non ha più alcuna importanza politica.
- Anche le magistrature accessibili a tutti i cittadini, attraverso il sorteggio → generalmente solo compiti di routine. Stretto controllo da parte degli altri corpi
- Strategia, carica onorifica: presuppone patrimonio personale e particolari capacità militari → vengono da vecchie famiglie benestanti. Dal V secolo sottoposti al controllo dell'assemblea, del consiglio e dei tribunali popolari. La leadership politica tocca agli oratori, ossia i demagoghi. Nel IV gli strateghi diventano militari di professione
- La maggior parte delle decisioni tocca all'assemblea popolare → massa del popolino.
 - o Dono autorizzati a partecipare tutti i maschi adulti cittadini, MA parte della popolazione ha problemi: educazione, lontananza, non possono abbandonare il lavoro.
 - o Guidati da leader carismatici che però dovevano portare avanti una politica democratica
 - o Al di sopra della volontà popolare ci sono le leggi (nomos)

Oligarchia e tirannide

Ad Atene governi oligarchici (rivendicazione di antichi diritti) dal 411 (disfatta in Sicilia): rapidamente soppiantato dalla democrazia. Il potere è detenuto dai migliori, il censo patrimoniale esclude gli altri. Es. censo oplitico. Spesso diritti politici non legati direttamente al patrimonio ma alla proprietà fondiaria. Si dà maggior peso al consiglio e ai magistrati, eliminando l'assemblea popolare. Non esistono tribunali popolari ma il potere giudiziario spetta ai magistrati → potere di una cerchia ristretta. Non c'è più il privilegio esclusivamente per nascita.

In questo periodo la tirannide è più presente nelle regioni periferiche di frontiera del mondo greco. Es. Sicilia. In Tessaglia monarchia elettiva. Consolidamento dall'interno in seguito alle guerre persiane, quindi meno tirannidi.

Economia e popolazione

- Atene diventa il centro del commercio e dell'artigianato in tutto il mondo greco → affluiscono ricchezze.
- Maggior prestigio sociale per la proprietà terriera
- Gli opliti sono per la maggior parte commercianti e artigiani
- Sviluppo attività mineraria,
- Molto denaro messo in circolazione a causa di sforzi politici e militari.
- Grande influenza delle guerre persiane.

Colonizzazione

Si attenua verso la fine dell'epoca arcaica → la pressione demografica si è ridotta. Si sogna una grande colonizzazione in terre barbare a spese dei Persiani (si pensa sia facilmente conquistabile).
Es. lettera di Isocrate a Filippo II di Macedonia per unire i Greci contro i Persiani → nuova patria per apolidi, in particolare mercenari (grande problema per la Grecia).

Atene e Sparta per consolidare il proprio potere vogliono colonizzare l'interno della Grecia: zone prevalentemente disabitate. Si tratta di una colonizzazione di storia agraria: distribuzione di terra a coloni → bacino di raccolta di molti sradicati. A differenza dell'epoca arcaica, le colonie di epoca classica rimangono dipendenti dalla madrepatria.

Il caso delle cleruchie di Atene: terre a coloni ma non è la fondazione di una nuova città → rimangono cittadini ateniesi.

Altro esempio è l'invio di nuovi coloni in una città già fondata.

Generalità sull'ordinamento sociale

In Macedonia e Tessaglia: nobiltà cavalleresca

Sparta, Creta e Tessaglia ancora contadini in condizione servile.

Distinzione sociale molto precisa:

- Cittadini
- Liberi privi di cittadinanza (stranieri residenti stabilmente nel Paese, i meteci)
- Non liberi o schiavi
- Come epoca arcaica MA ora distinzioni annullate all'interno del gruppo che gode della cittadinanza.
- La ricchezza non è fondamentale ai fini della considerazione sociale: es. ricchi meteci

I non liberi e la manomissione

In epoca classica sono schiavi acquistati con il commercio e i loro discendenti nati in casa. La maggior parte degli schiavi è costituita da non Greci. Guerra fonte importante per la schiavitù.

- Vendita dei figli da parte dei loro genitori
- Schiavitù a causa di pignoramento (più raro)
- Gli schiavi diventano una forza lavoro indispensabile
- Schiavi statali: funzionari subalterni es, servizio in archivio. Anche operai in lavori pubblici
→ in questo caso ricevono uno stipendio
- Schiavi dei templi

È una condizione che si trasmette ereditariamente: ma il ricambio generazionale non era sufficiente per fermare l'approvvigionamento dall'estero.

Esiste manomissione gratuita ma anche riscatto: possono pagarsi il riscatto anche da soli → possibilità di lavoro

Gli stranieri e la restrizione del diritto di cittadinanza

In epoca classica sempre più numerosi. Molti uomini sono spinti lontano dalla propria patria per motivi economici, soprattutto da centri rimasti prevalentemente agricoli.

- Presenza di mercenari che militano all'estero → dal IV sec. stranieri nominati comandati per guidare questi mercenari.
- Rematori di navi da guerra presi a noleggio di origine straniera, al servizio del miglior offerente.
- Gli spostamenti di popolazione oltrepassano i confini del mondo greco in entrambe le direzioni
- Molti stranieri sono ricchi e ben istruiti, frequentano anche le corti principesche.
- Altri sono in condizioni gravi e cercano di migliorare la propria posizione

QUESTIONE DELLA CITTADINANZA

Si è cittadini per discendenza: legge di Pericle del 451-50, entrambi i genitori devono essere cittadini. La concessione a stranieri solo per decreto del popolo. In casi rari esiste anche l'acquisto della cittadinanza.

Quali sono i privilegi della cittadinanza?

- Diritti politici
- Diritto di acquistare terre
- Contrarre matrimonio valido
- Posto alla mangiatoia statale
- ➔ La restrizione della cittadinanza è una caratteristica di epoca classica
- Limitare in numero di chi ha accesso a questi privilegi
- Reazione alla crescente penetrazione di elementi stranieri

In altri posti rispetto ad Atene si è più generosi con la concessione: ad esempio in Sicilia, istituto dell'isopoliteia

La cittadinanza e la sua stratificazione

Contrasto tra coloro che vivono all'antica maniera, ossia di agricoltura e chi vive di artigianato e commercio → specializzazione come principio fondamentale dell'ordinamento economico e sociale MA va contro gli ideali tradizionali dell'uomo nobile e del vero cittadino. Grande differenza anche tra cittadini che possono vivere del loro patrimonio e quelli che devono lavorare. Es. anche se un artigiano ha più reddito di un proprietario terriero viene considerato nullatenente (perché non può lasciare in eredità i suoi possedimenti) → il ceto medio agrario rientra nel ceto elevato preso nel suo insieme.

Esiste ancora una differenziazione dei diritti politici ma ha a che fare con il patrimonio e reddito e non con la discendenza.

Sopravvivenza dell'etica aristocratica

Anche se nasce un nuovo ceto elevato (i nuovi ricchi), non vuol dire che la mentalità cambi e che diventi "cittadina". Vengono conservate le idee dell'antica società aristocratica, tramandate dalla poesia antica → educazione e formazione dei giovani aristocratici. In epoca arcaica veniva denigrato il lavoro di sostentamento → questa idea viene fatta propria dai nuovi circoli più influenti. Il motivo cambia: prima si voleva mettere in mostra la superiorità, l'onore doveva rimanere intoccato; ora si sottolineano i doveri dei cittadini nei confronti della comunità.

Il cittadino ideale deve dedicarsi alla guerra, alle funzioni pubbliche (consiglio e assemblea popolare). Si deve preparare fisicamente e spiritualmente a tutti questi compiti, attraverso lo sport, formazione culturale, poesia e musica, arti figurative.

Importante è anche il servizio agli dèi: è un dovere, non interessano le convinzioni personali.

Tuttavia, i Greci rimangono un popolo di guerrieri → relitto dell'etica aristocratica, che male si adatta all'epoca classica.

Al retto cittadino, per tutte le grandi opere che ha compiuto, spetta del tempo libero: l'ozio, *scholè* → ovviamente serve molto denaro, per poter vivere di rendita e anche per metterlo a disposizione della comunità (anche il servizio politico presuppone un minimo censitario)

Presupposti e conseguenze economiche di questa mentalità

Ma quindi di cosa viveva il cittadino ideale? Innanzitutto, bisogna capire che questi erano ideali e che non tutti i cittadini potevano seguire alla lettera questa etica. La risposta è difficile ma si può ragionare su diversi fattori:

- Ruolo degli schiavi e dei meteci
 - o Erano tantissimi e costituiscono una forza lavoro altamente qualificata. Molti meteci erano artigiani e commercianti
- L'importanza della proprietà fondiaria e dell'interesse di capitale nella società e nell'economia di quest'epoca
 - o Grandi investimenti in questo settore
 - o Prestito ad interesse di capitale sulle spalle di chi vuole diventare ricco ex novo
- Il dedicarsi alla comunità e ad elevati valori spirituali, non è così disinteressato e gratuito come dovrebbe essere secondo gli ideali.
 - o Attività politica, culturale e militare potevano avere un profitto materiale → privilegi onorifici. Eccezionalmente può essere pagato il servizio militare
 - o Anche prestazioni in campo culturale potevano essere retribuite es. oratori

Poveri e ricchi

Il carattere equilibrato dello status di cittadini non durò a lungo: nel IV sec iniziano ad emergere nuovamente le differenze sociali all'interno della cittadinanza → il ceto medio si assottiglia sempre di più con crescente ricchezza dei ricchi e maggiore impoverimento dei poveri. Il ceto medio diventa il principale pilastro dello stato. Dopo il 321 si introdusse sotto il dominio macedonico una costituzione oligarchica e i pieni diritti di cittadina solo a chi ha un censo minimo 2000 dracme (solo 9000 cittadini ca. rispondono a questi requisiti).

Politica sociale della democrazia

Idee di costituzioni democratiche corrispondono a una società con pochi ricchi e molti poveri. C'è davvero stata una politica di livellamento sociale? Non lo sappiamo con certezza ma i risultati sono stati alquanto negativi. No politiche economiche efficaci

- ➔ La democrazia salassa pesante mente i ricchi: prestazioni che devono fornire allo stato, amministrazione della giustizia a loro sfavorevole, sicofanti + imposte patrimoniali straordinarie per scopi di guerra e offerte "volontarie" per scopi particolari. Queste pressioni non sono manovre per una politica di livellamento ma hanno portato al dissesto dell'antica ricchezza a favore di quella nuova.

Nel complesso la ricchezza è aumentata.

Lo stato ha il dovere di provvedere ai cittadini, per quanto è necessario, di tutto ciò di cui ha bisogno per vivere. La forma più completa di assistenza statale per i singoli cittadini è la ripartizione della terra.

Altro modo: offerta di lavoro attraverso l'assegnazione di lavori pubblici. Oppure remunerazione di incarichi militari. Ma da dove vengono tutte queste entrate che poi vengono distribuite? La terra proviene da conquiste o confische, i mezzi finanziari dalle imposte e liturgie dei ricchi; la massa dei cittadini vive a spese dei meteci e degli schiavi, dei confederati e dei sudditi, dei concittadini ricchi. Sembrerebbe che la democrazia attica avesse in certa misura delle basi antidemocratiche.

Arresto e inversione dello sviluppo politico e sociale

Nel corso del IV sec, comincia un processo di regresso: concentrazione dell'attività politica e del prestigio sociale in un nuovo ceto elevato istruito → nuova aristocrazia. Intorno al 400 l'evoluzione politica e sociale arriva ad un punto di arresto. Ma perché tutto questo accade?

- Guerra del Peloponneso: non si ha più fiducia nel progresso, si vuole conservare quel poco che rimane.
- Motivi geografici: stati situati in regioni arretrate ma ricchi di riserve di energia, acquistano crescente importanza.
- Continuo influsso dell'impero persiano
- Si continua a pensare in maniera conservatrice
- Generale stanchezza e delusione
- Paura di ulteriore progresso

Si vuole tornare alla democrazia moderata. Formazione di un nuovo ceto elevato → in epoca postclassica diventa la nuova nobiltà

Il ceto elevato

Grande posto di rilievo in politica per chi appartiene alle antiche famiglie + alcuni nuovi ricchi → vedi collegio ateniese degli strateghi e cerchia degli oratori attici.

- molti sovrani arrivano alla carica per diritto di successione
- pochissimi partono da famiglie di condizione umile
- molti hanno come dotazione un dominio dinastico trace o microasiatico
- anche in epoca classica le posizioni politiche e militari determinanti erano nelle mani di poche persone → non si possono escludere dalla vita cittadina uomini di un ceto che fino quel momento era stato abituato a comandare
- la grecità non conosce la figura del politico di professione. Inoltre, persone di modeste condizioni sociali non potevano permettersi di abbandonare il loro lavoro per un anno per ricoprire una carica pubblica
- molto importanti sono i contatti con parenti e amici. Anche i rapporti con gli altri Stati
- forza demagogica dell'eloquenza → ingresso in politica dell'homo novus
- se si vuole qualche prestigio nella comunità, bisogna dar prova delle proprie capacità come benefattore.
- In età classica si richiede competenza rispetto ai problemi militari, finanziari e visione d'insieme della situazione panellenica.
- Scissione del ceto dirigente in strateghi e oratori